

Benevento, 03-11-2010 08:25

"Italiani del Sud, 1860-2010, ora come allora" è stato il tema del convegno svoltosi a Ponte. Protagonista Vincenzo De Lucia

La manifestazione culturale organizzata dal Comitato Civico "Il Ponte" si è soffermata sui moti rivoluzionari e sulla nascita del fenomeno del brigantaggio nel periodo post-unitario

Redazione



Organizzato dal Comitato Civico "Il Ponte" si è svolto, a Ponte, il secondo incontro dibattito nell'ambito del progetto: "Italiani del Sud, 1860-2010, ora come allora" con la partecipazione di Vincenzo De Lucia, cultore di storia risorgimentale, autore di libri sul brigantaggio.

"Dopo una breve presentazione del Comitato ed il saluto del coordinatore Libero Sica, i lavori - si legge in una nota - hanno visto l'introduzione di Giuseppe Mazza, responsabile del progetto, il quale ha relazionato sulla necessità di azzerare la storiografia ufficiale per ripartire, per ora, dai semplici fatti oggettivamente riscontrati, sui quali poi lo storico onesto potrà riscrivere una nuova tesi storica.

Infatti, tale operazione prevede necessariamente una nuova fase di ignoranza, in quanto la storiografia attualmente disponibile è quella scritta dalla classe dominante, vale a dire quella che 150 anni fa ha realizzato l'Unità Nazionale, facendo diventare gli italiani del Sud classe soccombente e non avente diritto di parola in merito ai fatti accaduti.

Nel suo intervento De Lucia ha relazionato sulle dinamiche sociali in atto tra la prima metà dell'Ottocento ed il periodo unitario ed immediatamente post unitario, facendo quindi degli incisi su fatti storici oggettivi da lui accertati con documenti ottenuti da archivi prefettizi, comunali e militari.

Da questi si sono evinte le dinamiche storiche della zona casaldunese, e quindi pontese, tra il 1859 ed il 1870, proprio gli anni di massima azione e reazione sia dei liberali che dei garibaldini, ma anche dei

legittimisti borbonici e dei contadini.

L'esperienza nello studio del brigantaggio, fin dalle fasi del grande brigantaggio cinquecentesco, per il quale lo stesso De Lucia ha scritto un saggio sul bandito Zappone, ha permesso di porre l'accento sulle grandi differenze tra il banditismo, presente prima, durante e dopo l'unità, come fenomeno ovunque endemico nella penisola italiana ed il brigantaggio partigiano, sviluppatosi nelle aree duosiciliane continentali.

In conclusione De Lucia ha invitato i presenti allo studio e soprattutto alla ricerca di documenti a livello locale che meglio rappresentino accadimenti importanti per la ricostruzione storica".

"A questo punto - prosegue la nota - si è sviluppato un dibattito tra i convenuti, che ha messo in luce la volontà, tra i presenti, di portare contributi al progetto: in questa ultima fase di dibattito si è evidenziata anche la necessità di una ristrutturazione della classe dirigente del Sud, non più basata sui vecchi schemi politici, ma fondata su una progettualità condivisa e sulle necessità reali della società meridionale.

Si è dato quindi appuntamento a futuri lavori che il Comitato Civico "Il Ponte" unitamente a "Ponteinsieme" ha messo in cantiere con l'incontro del 27 novembre prossimo con il giornalista, scrittore Pino Aprile, autore del caso letterario 2010 "Terroni" ed il 19 dicembre (data da confermare) con il giornalista, e scrittore Gigi Di Fiore, amante del Sannio ed autore di numerosi libri sull'epoca risorgimentale e sui Vinti del Sud".

comunicato n.22300